

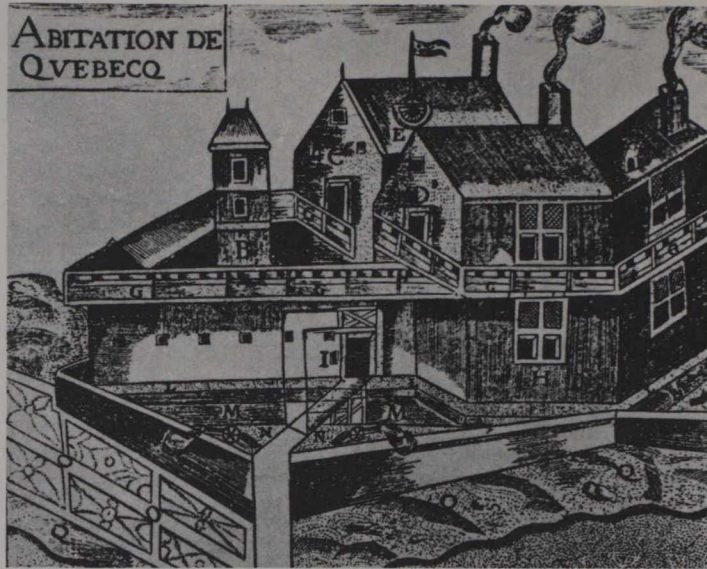
zione delle industrie che all'inizio del 900 consistevano soprattutto in fabbriche di scarpe e di vestiti e in concerie. Attualmente l'economia della città è sostenuta essenzialmente dalla classe impiegatizia nel settore amministrativo e dal turismo.

In quest'ultimo campo, però, Quebec non ha rivali. Nata in basso, addossata alla montagna, tra scantinati e depositi in un via vai di marinai e mercanti, la città si è a poco a poco inerpicata per i ripidi pendii tra stradine tortuose e pittoresche, portici e abitazioni in pietra nera «bella e dura come il marmo», che hanno sostituito le antiche case in legno. La prima cosa che colpisce l'occhio è la cinta di mura che circonda la parte alta e che costituisce una vista piuttosto insolita per una città americana.

Erette originariamente nel 1729, le attuali fortificazioni furono completamente ricostruite dagli inglesi nel 1823 e nel 1832 e racchiudono la parte più suggestiva di Quebec con i suoi edifici del XVII secolo, le viuzze e le piazze che sembrano sfuggire ad ogni pianificazione urbanistica, statue, monumenti e chiese sparpagliate a profusione.

Al centro, nella Place d'Armes, sulle rovine di quello che era una volta il castello Saint-Louis, residenza del governatore inglese, distrutto dal fuoco del 1834, si erge la massa imponente del Castello Frontenac, un grosso albergo costruito nel 1892 sullo stile rinascimentale francese, intorno al quale si estende Dufferin Terrace, con un'ampia vista sul Saint Laurent. Vicino a Place d'Armes, sono alcune delle principali strade turistiche di Quebec, La Fabrique, Buade e Ste. Anne, oltre a Rue du Trésor che ogni estate viene trasformata in una galleria d'arte all'aperto. Rue St. Jean e St. Louis sono i due centri commerciali più frequentati della zona che comprende molti istituti religiosi e complessi governativi, come conventi, un ospedale, un seminario, i vecchi quartieri dell'Università Laval, la Cittadella, il Municipio, il Tribunale, ecc.

Il centro commerciale più attivo, tuttavia, è fuori della vecchia città, nel quartiere di St. Roch, che da zona industriale è stato trasformato in un com-



L'«abitazione» di Samuel de Champlain a Quebec.

Veduta aerea di una strada di Quebec con sullo sfondo la Cattedrale.



plesso moderno dove la parte residenziale e quella commerciale riescono a convivere in armonia.

Al di là della cittadella si estende la piana di Abraham, che fu il campo di battaglia in cui nel 1759 si sancì la conquista inglese della Nouvelle France.

Quebec è piena di chiese, di strade e di monumenti da vedere, e non possiamo certo elencarli tutti. Una visita d'obbligo merita la Chiesa di Nostra Signora della Vittoria, così chiamata dopo la sconfitta delle truppe inglesi. Situada in Place Royale, nella parte bassa della città, la chiesa, che è la più vecchia di Quebec (1688), contiene pregevoli lavori in legno. Altro luogo che merita una gita è l'isola d'Orleans che offre un'idea molto chiara di quello che doveva essere la vita del Canada francese nel diciottesimo e diciannovesimo secolo.

L'isola, oltre che per il suo stile architettonico e numerosi tesori d'arte, è anche nota per varie forme di artigianato. Il miglior museo di Quebec appartiene a un ordine religioso, le orsoline, e qui si può ricostruire fedelmente la storia del Canada francese. Un'altra occasione da non perdere è il cambio della guardia alla Cittadella, perché è piuttosto divertente sentire gli ordini impartiti in francese a gendarmi vestiti nelle classiche uniformi rosse delle guardie di Buckingham Palace.

Da ogni angolo della città si può godere di una vista insolita e bellissima ma nessun luogo ne offre una così mozza-fiato come la Dufferin Terrace.

D'altro canto, se si vuol guardare la città dal basso, basta prendere il traghetto per Lévis, sull'altra sponda del fiume e attraversando il Saint Laurent si potrà ammirare Quebec in tutta la sua imponenza.

All'inizio di febbraio, la città vive un momento straordinario, il carnevale, che ogni anno attira centinaia di persone. Dura una dozzina di giorni durante i quali tra balli, sfilate notturne, regate tra i ghiacciai fluttuanti sul Saint Laurent, danze popolari e gare di sport invernali, Quebec vive momenti di follia collettiva. *